

Domani si vota

139.029 elettori in XIII per eleggere il nuovo consiglio
Il precedente è stato sciolto dopo lo scandalo delle mazzette
12.000 certificati ancora non sono stati consegnati

Ostia cerca un futuro senza tangenti

Domani e lunedì si vota per il rinnovo anticipato del parlamento di Ostia. Gli elettori sono 139.029, con una lieve prevalenza delle donne (il 51%), distribuiti in circa 200 seggi. Al primo voto anche 489 diciottenni. L'assessore Ravaglioli si appella ai cittadini contro l'astensionismo: «Il consiglio che uscirà dal voto dovrà costruire il Comune autonomo». Ancora non consegnati più di 12.000 certificati

MASSIMILIANO DI GIORGIO

Primo il Msi, ultima la Lega, nella quinta casella il Pds. La posizione di tre degli undici simboli elettorali che domani e lunedì gli elettori della 13ª circoscrizione troveranno nella scheda in bianco e nero per il rinnovo del parlamento locale.

Il voto di domani anticipato dallo scioglimento dello scorso dicembre del consiglio circoscrizionale per lo scandalo delle tangenti è sicuramente il test elettorale più importante della regione. Per dimensioni gli elettori sono 139.029 - con una leggera prevalenza delle donne - che costituiscono il 51% - tra cui 489 diciottenni che votano per la prima volta in uno dei 202 seggi allestiti in 46 tra scuole e case di cura della 13ª. È indubbio sarà il riflesso di questo voto sulla crisi politica in corso al Campidoglio, con le dimissioni già annunciate del sindaco Carraro per il 10 giugno prossimo.

Così, per questa campagna elettorale sono arrivati al Lido molti leader nazionali. Il Pds il

partito che per primo ha imposto lo scioglimento di un consiglio circoscrizionale ampiamente delegittimato dallo scandalo, ha svolto fino all'ultimo un'intensa campagna elettorale contro la corruzione, ma anche per la istituzione del comune metropolitano, indicate come la soluzione ai problemi insorti di questa parte della periferia romana. La campagna della Quercia è stata chiusa giovedì scorso da Lina Turco, membro della segreteria nazionale, dopo che per settimane a Ostia si sono alternati dirigenti della Federazione e deputati e senatori eletti a Roma.

Però, intanto in una conferenza stampa negli uffici del servizio elettorale capitolino di via dei Cerchi, l'assessore all'Anagrafe Marco Ravaglioli ha fornito gli ultimi ragguagli sul funzionamento della macchina elettorale del comune per il voto a Ostia. Il costo di queste elezioni si aggira sui due miliardi, che serviranno anche a pagare 202 presidenti di seggio



Anche a Tarquinia un test anticorruzione

SILVIO SERANGELI

Il comune di Tarquinia è un test anticorruzione. Insieme a Ostia, il sindaco Natali, gli assessori Gravi problemi da risolvere per Tarquinia. Mancano acqua, pozzi che forniscono gli stabilimenti balneari e le abitazioni del Lido sono inquinati. Non ci sono servizi adeguati e il turismo è in crisi. Il centro storico cade a pezzi. «Una svolta e rivolta morale» dice il Pds, primo partito a Tarquinia. Anche a

anni di giunta di sinistra, con Pds e Psdi. Una scadenza naturale per il comune di 7.000 abitanti nell'entroterra maremmano. Un periodo di stabilità amministrativa alle spalle dopo una lunga fase molto calda con divisioni e spaccature nei maggiori partiti. Il Pds si presenta con il sindaco uscente e il merito di aver ricostruito un clima politico più tranquillo.

Nei grossi centri al voto con i risultati di aprile come termine di paragone - il Pds può confermare il dato positivo delle politiche - dichiara Antonio Capaldi, segretario della Federazione di Viterbo - A Tarquinia e Canino è già primo partito, puntiamo almeno al mantenimento dei due consiglieri uscenti. A Vetralla è importante recuperare una aggregazione di forze alternative al potere democristiano.

SCUOLE PER HOBBY



Esistono una serie di corsi che trovano la loro «legittimazione» durante il periodo estivo. È il caso di una serie di scuole di lingue che, ritornando alla ribalta proprio di questi tempi. Come a dire: invece di andare al mare, utilizzate le ferie per studiare o magari per fare entrambe le cose.

L'International Language School (via Tibullo, 10 - tel. 6876801 oppure 68307796) inizia in questa settimana le lezioni di inglese, spagnolo, tedesco, giapponese e di lingue dell'Est. Due sono le possibilità di studio presso questo istituto riconosciuto dal ministero della Pubblica Istruzione: corsi semi intensivi o intensivi.

Nel primo caso, i sei partecipanti al corso potranno seguire tre lezioni a settimana della durata di due ore (totale un mese e mezzo di lezioni - 40 ore). Nel secondo caso, i quattro studenti seguiranno 5 lezioni settimanali, ciascuna della durata di 4 ore per un totale di 120 ore da realizzarsi in un mese e mezzo. La scuola organizza, come detto prima, dei laboratori linguistici di russo, bulgaro, ceco, polacco, serbo-croato ed ungherese («coursed» «Crash courses») con la possibilità di approfondire la lingua studiata con soggiorni di studio nei vari paesi.

Anche la John Cabot University, affiliata all'Hiram College dell'Ohio organizza una sessione estiva di studi. In questo caso, la conoscenza dell'inglese è pressoché obbligatoria. Le facoltà a disposizione sono quattro: «Business Administration», «International Affairs», «Art History» e «English Literature». Ottenuta la laurea breve si entra in possesso di un attestato che permette di frequentare collegi o università negli Stati Uniti. Per accedere alla John Cabot è necessario possedere un diploma di maturità o un equivalente. Altre informazioni telefonando al 6878881.

Chi invece si iscrive all'Istituto di Cultura e lingua russa entro il 30 giugno, riceverà il 10% di sconto sul costo totale del corso. A disposizione degli studenti che decidono di seguire le lezioni della sessione estiva, c'è anche la possibilità di vincere un viaggio premio di 8 giorni a Mosca e a San Pietroburgo. Frequenza, orari e durata delle lezioni possono essere decisi di volta in volta, lasciando allo studente un grande margine di possibilità. Inoltre, a disposizione di tutti e senza impegni di alcun tipo, esistono i corsi propedeutici gratuiti. Si tratta di 5 lezioni di 90 minuti ciascuna che permettono all'allievo di individuare la propria capacità di apprendimento della lingua. L'Istituto organizza anche dei laboratori «speciali» per conversazione, traduzione, lettura dei giornali o preparazione agli esami universitari.

Se, invece, vi interessa parlare il francese, presso il «Centre d'études Saint Louis de France» si tengono due sessioni estive. La prima, intensiva, dura tutto il mese di giugno. La seconda, semi intensiva, va dal 17 giugno al 31 luglio. Informazioni ed iscrizioni a Largo Tomolo, 20 - tel. 6865295 oppure 6864869.



A Santa Cecilia una composizione di Bortolotti

Il suono d'una poesia

ERASMO VALENTE

Si è necessaria l'attenzione - grazie a Mauro Bortolotti, compositore sempre più attento alla realtà e ai misteri del mondo d'oggi - sui versi del grande poeta portoghese Fernando Pessoa (1888/1935). Bortolotti ha scritto musiche su versi di Paul Eluard (per coro e strumenti) e di Edouard Sanguinetti (nell'impegnativo mondo, ad esempio per soprano e strumenti), ma il suo rovello è stato ed è il Pessoa della poesia evocante i «grandes misterios» della vita, dai quali ci si libera facendo di ogni passo una croce. Una poesia di cinque versi, articolata in tre strofe di cinque ciascuna, che ha poi suggerito al compositore la presenza, nella partitura, di una notante «quintina» di

suoni L. incidenza di Pessoa (la composizione di cui si parla è stata ultimata nell'aprile scorso) nella musica di Bortolotti è antica, e ci sono ben tre pagine che utilizzano, nei titoli, frammenti della poesia di *grandes misterios* una composizione per flauto e percussione, un'altra per due flauti, la terza per ottoni di strumenti a fiato. Pessoa dunque ha dilatato («Sono strampante non ho fatto altro che trabocarmi», diceva il poeta) nella sensibilità del nostro compositore giunto ora ad una risolutiva musica per soprano (Luca Castellani) e grande orchestra (è stata eseguita con successo in «prima» assoluta all'Accademia di Santa Cecilia) che finalmente trasforma in ansia di canto la visione del poeta (cal-



Maurizio Panici in «Vivere a sinistra»

Vivere a sinistra alla ricerca di interpretazioni perdute

STEFANIA CHINZARI

Non può essere un caso che a distanza di pochi giorni l'uno dall'altro due spettacoli teatrali affrontino esplicitamente il disagio, la nostalgia e gli scompensi del post-comunismo. Non grandi sistemi filosofici ma la vita quotidiana dei singoli, i gesti vuotati di significato, gli ideali sgretolati una chiave di lettura e di interpretazione della vita che non trova più nessuna porta da aprire. C'è lo strano caso di Felice C. parabola divertente e amara di Vincenzo Salemme sull'«es-» scritto che chiede la pensione di invalidità per la totale impossibilità di aderire ad una realtà post-Muro e post-ideologia, e c'è, in questi giorni all'Argot, *Vivere a sinistra* di Tiziano Fario e Maurizio Panici, uno spettacolo volutamente incompiuto e aperto lacertato, quasi, proprio come le realtà che vuole affrontare. La scena è spoglia, sulla parete di fondo un quadro murales dove spiccano Marx e gli indiani, gli striscioni e «io sono mia», l'università e gli operai, a sinistra una consolle. Perché *Vivere a sinistra* è un talk-radio quotidiano, dove il dee-jay Maurizio Panici alterna musica, letture e poesia degli anni Settanta alle interpretazioni degli attori che si materializzano nella stanza. Una partecipazione a rotazione, che in questa prima tappa del percorso ha già ospitato Debora Totti, Pier Paolo Palladino e il Deserti. Solti e che vedrà coinvolti nella ripresa autunnale dei «Lunedì dell'Argot» Opera Comique, i fratelli Capi-

toni e molti altri.

Nessuna nostalgia, ma intenti riflessivi, dunque, a cui hanno contribuito anche i giovani attori della compagnia Deserti Solti. Una donna, in apertura. Piccoli gesti quotidiani, vestirsi, truccarsi, e intanto pensare, parlare, sproloquiare come fosse una Molly Bloom dei nostri giorni. E poi lo stralunato dialogo di due amici, vecchi compagni di qualche cosa che si incontrano per caso. Uno è diventato yuppie, l'altro un alternativo in via di estinzione buste di plastica, bandiere da affittare per ogni occasione, dalle fiore allusate maculate - le fidanzatine, le partite di calcio, la lezione, le carriere - emergono da una cortina di nebbia stonca, forse per indurci a pensare un po'.

Le favole d'arte di Carbone

ENRICO GALLIAN

Il ciclo espositivo organizzato dalla galleria Roma Arte di via di Ripetta 12/a è giunto al suo quinto incontro con la produzione e la ricerca delle ultime leve di «giovani artisti per nuovi collezionisti». Lo slogan dello spazio espositivo indica uno stato di «crisi» che investe l'arte tutta e riflette la giusta inflessione da fare galante sempre più «chiuse» critiche e stonci «latitanti» percosioni di sentieri mercantili, «nuova generazione» ancora tutta da farsi. Trovano posto sulle pareti della galleria per questo quinto incontro Roberto Carbone e Fionzero Zaffina due artisti diametralmente opposti non solo per i risultati «oggettuali» - «visi» ma per quel sentimento di approccio e sviluppo successivo al «fare». Roberto Carbone vuole mediare cerca di essere

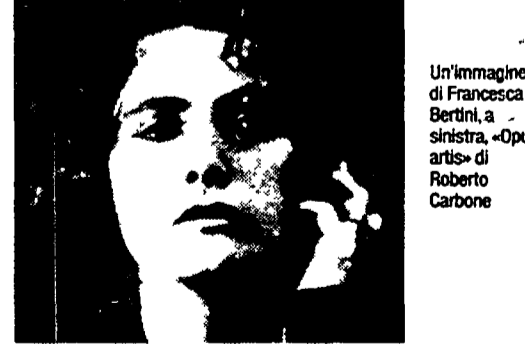
«il censore» nobile, delle immagini ormai mitologicamente imposte, che l'esterno ossia l'aldilà dell'occhio invia continuamente senza un seppur minimo ordine. Straordinario il suo atteggiamento, fatto sostanzialmente di impertinente convinzione, quella del vero artista, cui spetta il compito di «mondere», «pulire» la massa burocratica degliismi legati alle immagini. Carbone recupera favole per depurarle, recupera insomma per incollarlo sull'«infinito» «fondo» del supporto quello che c'è da recuperare poche e infinitesimali cose da «salvare» dalla banalità generale. I materiali che usa sono tradizionalmente «poveri»: cartoni vecchie ante di armadio che custodivano qualcosa. Detto questo che è l'at-

Il fascino muto della Bertini

ARMIDA LAVIANO

Bella e misteriosa, forte e languida al tempo stesso, Elena Vitello, in arte Francesca Bertini, è stata una delle più famose attrici del cinema muto italiano. Nel centenario della sua nascita Neno Tebano e il centro culturale «il Fotogramma» hanno voluto ricordare «la donna che inventò la diva» con una piccola mostra che raccoglie immagini rare, cartoline d'epoca e fotoproduzioni su diapositive.

Le fotografie quasi tutte scattate nei primi due decenni del nostro secolo, immortalano Francesca Bertini in varie pose e pur essendo per lo più fortemente caratterizzate da espressioni un po' troppo enfatiche che quasi sempre abbondano nella maggior parte dei film senza sonorità lasciano trasparire la notevole persona-



Mercatino di fumetti e swatch

Un'immagine di Francesca Bertini, a sinistra, «Opus artist» di Roberto Carbone

Per i fumetto-dipendenti cominciano due giorni di sogno all'Hotel Parco dei Principi da questa mattina alle 10 inizia la grande mostra mercato del fumetto. Due giorni di scambi e compravendite dei cartoncini eroi del nostro tempo, da Dylan Dog al Papenno di Carl Barks. E inoltre presenti le opere di tutti i grandi disegnatori amati dai collezionisti e ormai noti anche a un pubblico di non-divinatori di strisce: Milo Manara, Magnus, Andrea Pazienza.

Alla kermesse di libri, comics e fumetti si affianca domenica anche una mostra di Swatch «segnatempo» divenuti «segni del nostro tempo». Modelli speciali, esclusivi, colorati o semplicemente stravaganti animeranno i sogni dai vivi dei collezionisti o degli amatori di passaggio all'Hotel Orano 10-21, ingresso via Mercadante via Frescobaldi.